

SANTUARIO “MADONNA DEGLI ALPINI” - CHIESA IN VALMALENCO –

Sabato 11 settembre 2010

DONAZIONE DI UNA RELIQUIA del BEATO DON CARLO GNOCCHI CERIMONIA DI ACCOGLIENZA

Atmosfera di grande e intensa partecipazione si è respirata nella giornata di sabato 11 settembre a Chiesa V.co in occasione della cerimonia con la quale la Sezione Valtellinese di Sondrio, unitamente ai Gruppi Alpini della Valmalenco, ed in particolare con organizzazione a cura del Gruppo di Chiesa in V.co, in collaborazione con la Parrocchia dei Santi Giacomo e Filippo, ha inteso solennemente celebrare la consegna della Reliquia del Beato don Carlo Gnocchi donata al Santuario Madonna degli Alpini di Chiesa in Valmalenco dalla Fondazione “Don Carlo Gnocchi” di Milano.

Propizia e molto sentita è stata l'occasione per rinnovare la devozione per il Beato, diffusa nelle nostre Valli dove i più anziani ancora lo ricordano pellegrino “della memoria” dei suoi Alpini andati avanti o dispersi nella tragica Ritirata di Russia.

Nutrita ma soprattutto partecipe la rappresentanza della Sezione e dei suoi Gruppi (oltre 35 i vessilli presenti), ma anche delle Sezioni limitrofe di Tirano (Presente anche il Presidente Rumo) e di Colico.

Sin dall'arrivo in forma privata della Reliquia, collocata nel primissimo pomeriggio nella vecchia chiesa parrocchiale SS. Giacomo e Filippo, è stato un continuo pellegrinaggio per la preghiera e l'omaggio personale, sia da parte degli alpini ma anche della popolazione malenca e non solo.

La Reliquia è stata vegliata da un picchetto di Alpini nella cui composizione si sono alternati i cinque Gruppi della Valmalenco (Spriana, Torre S. Maria, Caspoggio, Lanzada e Chiesa V.Co).

Alle 17 è seguito un intenso momento di adorazione e preghiera riservato alla Reliquia nella stessa Chiesa SS. Giacomo e Filippo in presenza di Mons. Angelo Bazzari, Presidente della Fondazione Don Gnocchi che ha concesso la donazione della stessa.

Il breve momento di preghiera è stato accompagnato dalle acclamazioni a Dio datore di santità, e dai canti Alleluia di Handel e Ave Maria in latino eseguiti dal Coro femminile “Armonie in voce”. E' poi seguito il corteo- processione per le vie del paese verso il santuario Madonna degli Alpini con accompagnamento musicale della Fanfara Alpina di Rogolo e con la presenza, oltre ai Vessilli e ai gagliardetti Alpini, dei 5 Gonfaloni dei Comuni della Valmalenco ai quali si è aggiunto quello del Comune di Inverigo (CO) del quale era presente una nutrita delegazione anche in rappresentanza di quella Amm.ne Provinciale.

Il corteo nel tragitto ha compiuto brevi ma significative soste al monumento ai Caduti e al monumento all'Alpino d'Italia per i dovuti Onori; alzabandiera e deposizione preso quest'ultimo sono significativamente avvenuti al canto di “stelutis Alpinis” da parte del sempre apprezzato Coro CAI Valmalenco.

Ha poi fatto seguito la solenne concelebrazione nel santuario Madonna degli Alpini, presieduta da mons. Angelo Bazzari con la partecipazione dell'alpino don Graziano Colombo, del rettore del santuario don Alfonso Rossi e da Don Giuseppe Longhini (malenco “doc” prossimo Arciprete di Livigno) e accompagnata dal Coro CAI Valmalenco.

La solenne Celebrazione è stata aperta dal canto del coro: “Lode alla Trinità” che ha accompagnato l'ingresso dei celebranti in santuario con la consegna della reliquia a don Alfonso per il tramite del Presidente Sezionale Leali e del Capo-Gruppo Pedronini.

E' poi seguita la lettura del saluto del vescovo di Como mons. Diego Coletti che ha messo in rilievo la particolarità dell'evento augurando anche “... una grande riconoscenza al Signore per la fede trasmessaci dai nostri padri e per la testimonianza di quanti ci hanno preceduto lottando

per la libertà non solo dai nemici ma anche da tutte le sofferenze fisiche e morali che possono indurre a dipendenza”.

Molto seguita l'omelia di mons Bazzari che con parole profonde ha ripercorso l'esperienza umana del Beato dalla tragica esperienza di Russia sino all'impegno civile per la sua "baracca" prendendone spunto per l'esortazione a seguirne la fede che l'ha sempre sorretto e guidato.

Al termine della cerimonia religiosa sono seguiti i significativi interventi del Capo-Gruppo Ilario Pedrolini e Del Sindaco Miriam Longhini che hanno voluto sottolineare il profondo significato del momento per la Comunità della Valmalenco sotto il profilo religioso ma anche civile, ricordando anche la singolare vicenda del compaesano Pasquale Cabello "Pasqualone" che in terra di Russia, durante la tragica ritirata, aveva contribuito alla salvezza del suo Cappellano, sorreggendolo ormai stremato ai bordi della colonna verso la salvezza.

Un breve saluto e ringraziamento ha anche voluto esprimere il Sindaco del Comune di Inverigo alberto Bartesaghi anche a nome dell'Amministrazione Provinciale di Como di cui è Consigliere.

Su proposta del sindaco di Chiesa si è osservato un minuto di silenzio a ricordo dell'attentato dell'11 settembre 2001 a New York.

Al termine della S. Messa è stato eseguito il canto "Madonna degli Alpini" composto per l'occasione con parole dell'artista malenco Silvio Gaggi.

Il significativo pomeriggio si è poi concluso con una cena comunitaria molto partecipata preparata dagli Alpini presso il Palazzetto dello Sport al termine della quale Don Graziano Colombo ha anche favorito l'esibizione in canti e giochi acrobatici di alcuni ragazzi di Bucarest dell'Associazione "Vivas la vita" che raccoglie ex ragazzi di strada e non vedenti presenti in Valtellina accompagnati dallo stesso sacerdote.

Dall'11 settembre 2010 pertanto il Santuario della "Madonna degli Alpini" di Chiesa V.co ospita una Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, già Capellano degli Alpini e fondatore della omonima Fondazione benefica, esposta alla devozione dei fedeli.

Il Rettore don Alfonso ha assicurato particolare accompagnamento ai Gruppi Alpini che vorranno farvi devota visita.

(1) CHIESA PARROCCHIALE SANTUARIO MADONNA DEGLI ALPINI



La chiesa è stata voluta da mons. Alessandro Macchi fin dal 1932, in occasione della sua prima visita pastorale per poter accogliere oltre che i residenti, anche i numerosi turisti presenti in Valmalenco, e quasi imposta al prevosto don Filippo Angel coadiuvato dai canonici don Arturo Bonazzi prima e don Angelo Ferrario poi.

Sul finire degli anni 1930 e l'inizio degli anni 1940 sono stati acquistati i terreni e si preparò notevole quantità di materiale per il nuovo santuario **che gli eventi bellici suggerirono di dedicare alla Madonna degli Alpini.**

Il progetto fu elaborato dall'arch.ing. Mario Ruggeri di Lecco che si avvale della collaborazione dell'arch. Mino Fiocchi, dell'ing. Antonio Ambia, del geom. Nosedà e dell'ing. Piero Amigoni.

Dalla posa della prima pietra (30 aprile 1944), alla solenne dedizione (9 settembre 1984), all'inaugurazione del campanile con il nuovo concerto di campane **di cui la maggiore fu dono degli Alpini** (5 novembre 1989), è stato un susseguirsi di lavori, rifacimenti, arredamenti, abbellimenti vari, con la generosa collaborazione della popolazione di Chiesa, dei turisti e di tantissimi altri benefattori.

Il maestoso tempio misura all'esterno mt.51 di lunghezza e mt.20 di larghezza.

Il campanile è alto mt.47.

La festa liturgica del Santuario viene celebrata il 15 agosto, solennità di Maria Assunta in cielo. Sotto il presbiterio con accesso dal retro della chiesa, è collocato un artistico presepio che ricostruisce la scena della natività collocandola nel borgo di Chiesa dell'inizio del 1900, opera di Soccol Nicola e Gaggi Silvio.

Durante i mesi invernali le S. Messe feriali vengono celebrate nella cappellina addossata alla casa parrocchiale.

Adiacente al santuario vi sono: l'Oratorio, il campo di calcio, un parcheggio interrato costruito dal Comune di Chiesa su proprietà della Parrocchia negli anni 2005/2006, un ampio piazzale **che ospita anche il Monumento che gli Alpini di Chiesa vollero dedicare "All'Alpino d'Italia"**, diversi magazzini e garage e la casa parrocchiale ristrutturata negli anni 2004/2005.

Dall'11 settembre 2010 il Santuario ospita una Reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, già Capellano degli Alpini e fondatore della omonima Fondazione benefica, esposta alla devozione dei fedeli.